

LA SIMULAZIONE IPSOS

A chi conviene il nuovo sistema?

di **Renato Benedetto**

La nuova legge elettorale a chi porterebbe vantaggi? Nella simulazione elaborata da Ipsos, i 5 Stelle sarebbero il primo partito alla Camera. Il Pd, invece, verrebbe favorito da un Italicum

corretto. Ma essere il primo partito conta fino a un certo punto. Perché in vantaggio, con entrambi i sistemi, è la coalizione di centrodestra (con Forza Italia sopra alla Lega).

a pagina 5

A chi conviene il nuovo sistema

Il Pd perderebbe seggi
e il Movimento crescerebbe
rispetto alla legge in vigore
Centrodestra sempre primo
Ma nessuno governerebbe

Nei collegi

Forte il Movimento,
trainato dal Sud
Forza Italia, Lega e FdI
pigliatutto al Nord

MILANO La domanda, prima o poi, spunta sempre quando si tratta di cambiare le regole del gioco, vale per l'introduzione della Var in Serie A e per le norme della competizione elettorale: chi ci guadagna?

Ecco i due sistemi a confronto. Da un lato il Rosatellum, che ieri ha ottenuto il sì della Camera, sostenuto da Pd, FI, centristi e Lega. E avversato invece da sinistra e 5 Stelle. I grillini preferirebbero andare al voto con la legge oggi in vigore, l'Italicum corretto dalla sentenza della Corte costituzionale.

Eppure proprio i 5 Stelle sarebbero il primo partito alla Camera con il Rosatellum, sistema contro cui sono scesi in piazza, che darebbe loro qualche deputato in più. I dem sarebbero avvantaggiati, al contrario, dall'Italicum corretto. Perché con questa legge — nella simulazione elaborata da Ipsos, che ha applicato ai sondaggi

sulle intenzioni di voto le due leggi elettorali per la Camera — il Pd avrebbe 15 seggi in più e sarebbe in testa, a quota 178.

Ma essere il primo partito, in questo caso, conta fino a un certo punto. Perché in vantaggio, con entrambi i sistemi, è la coalizione di centrodestra (con Forza Italia lievemente sopra la Lega). Ben sopra il centrosinistra, dove i centristi dell'area di Angelino Alfano potrebbero però trarre beneficio da un'alleanza con il Pd, sul modello del voto siciliano, e superare, secondo i sondaggi Ipsos, lo sbarramento del 3%.

Il M5S si scopre, a sorpresa, il partito più forte nei collegi uninominali, dove passa il candidato che ottiene più voti: i 5 Stelle ne spunterebbero 70 (sui 231 del Rosatellum), 12 sopra il Pd. Sicilia e Puglia sarebbero le roccaforti grilline. Il centrodestra, nel complesso, ne otterrebbe 103, facendo man bassa di collegi in Lombardia, Piemonte e Veneto.

In ogni caso a guadagnarci non sarebbe la governabilità: nessuno dei tre poli, nello scenario, raggiunge la maggioranza, a quota 316, soglia lontana anche per le larghe intese.

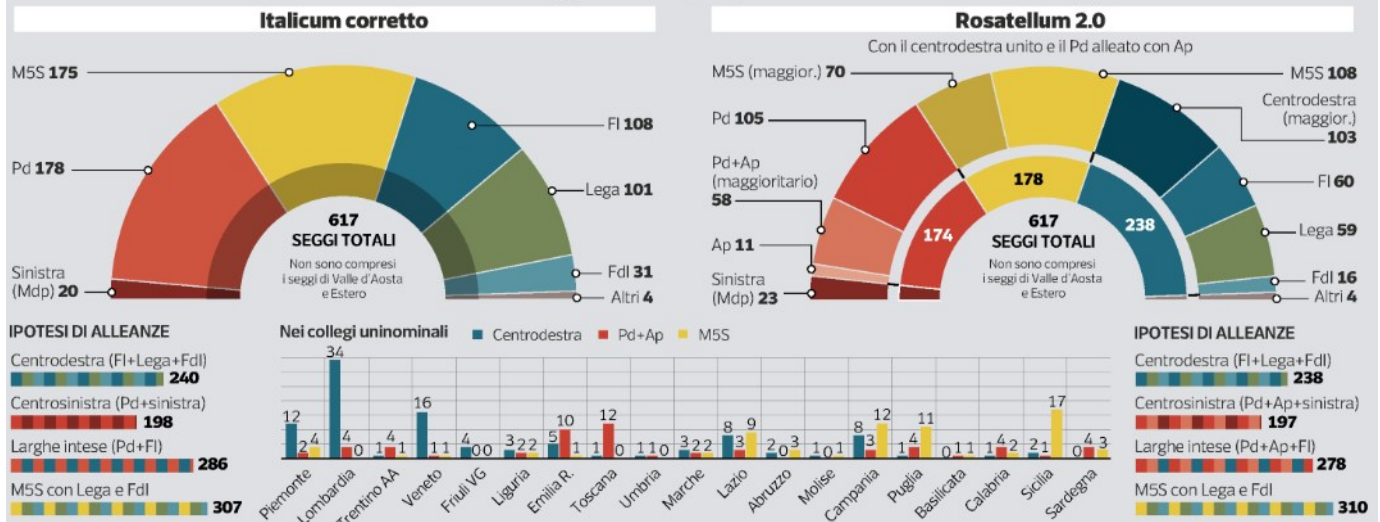
Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La simulazione

Le due Camere: che risultati darebbero la legge elettorale in vigore e quella in discussione alla Camera se si votasse oggi



ITALICUM: per le stime dell'assegnazione dei seggi sono state utilizzate le intenzioni di voto di un sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza. I risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata su un archivio di 4.993 interviste svolte nell'ultimo mese, cui si sono aggiunte ulteriori 1.000 interviste (su 5.015 contatti), con mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 9 e 10 ottobre 2017. Valle d'Aosta e circoscrizione estero sono esclusi dall'attribuzione dei seggi. Il documento informativo completo sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it. ROSATELLUM 2.0: Per le stime dell'assegnazione dei seggi nei 231 collegi uninominali sono state elaborate le intenzioni di voto a livello di collegio, utilizzando le interviste svolte da Ipsos negli ultimi 15 mesi. Numero interviste utilizzate: 54.000. Periodo di riferimento: giugno 2016-ottobre 2017. Metodo di intervista: misto (linee fisse, cellulari, web - CATI CAMI CAWI)

Le norme

- Il Rosatellum è un sistema misto. Un terzo dei parlamentari è eletto in collegi uninominali: il candidato più votato ottiene il seggio. Il resto con sistema proporzionale: i seggi sono ripartiti in base alle percentuali di voto dei partiti, con listini bloccati
- Alla Camera sono 231 i collegi uninominali, più quello della Valle d'Aosta, mentre 398 deputati sono eletti con il proporzionale. Al Senato sono 109 (più 7 di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) i collegi, 199 i seggi assegnati con il proporzionale

- La scheda è unica: il voto vale per la lista e per il candidato dell'uninomiale collegato. Non è possibile il voto disgiunto, lo sono le coalizioni. Per entrare in Parlamento una lista deve ottenere almeno il 3%, una coalizione il 10
- L'Italicum modificato dalla Consulta, in vigore finché il Senato non approverà la nuova legge, è un sistema proporzionale, dove è previsto un premio di maggioranza soltanto nel caso in cui una lista raggiunga il 40% dei voti. Soglia di sbarramento al 3%. Vale solo per la Camera, al Senato si adotterebbe un altro sistema